





Keiyona C. Stumpf  
**GRIP OF NATURE**

gli  
ori

## Indice | Index

### REALIZZAZIONE DEL VOLUME

Gli Ori, Pistoia

### PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Gli Ori Redazione

### FOTOGRAFIE

Bruno Bruchi

### CREDITI FOTOGRAFICI

Keiyona C. Stumpf pp. 15, 22

Stephan Vavra p. 16

### TRADUZIONI

Teresa Davis, Alessandra Appel-Palma e Lidia Nonato

### IMPIANTI E STAMPA

Bandecchi e Vivaldi, Pontedera

© 2024 per l'edizione Gli Ori

Galleria Antonella Villanova

Per i testi e le foto gli autori

ISBN 978-88-7336-971-4

www.gliori.it

### GALLERIA ANTONELLA VILLANOVA

Via Maggio 19-21r, 50125, Firenze – Italy

galleriavillanova@gmail.com

antonellavillanova.it

LÓRÁND HEGYI

**Una sovversiva sensualità:  
Le sculture di Keiyona C. Stumpf**

6

**A Subversive Sensuality:  
Sculptures by Keiyona C. Stumpf**

EMANUELA NOBILE MINO

***De rerum Keiyona:*  
riflessioni su, e con, Keiyona C. Stumpf**

28

***De rerum Keiyona:*  
reflections on, and with, Keiyona C. Stumpf**

88

**Biografia | Biography**

92

**Didascalie | Captions**

LÓRÁND HEGYI

## Una sovversiva sensualità: Le sculture di Keiyona C. Stumpf

### A Subversive Sensuality: Sculptures by Keiyona C. Stumpf

Nell'ambito dell'attuale dibattito sull'estetica improntato a categorie ideologiche, legate in parte ad aspetti che sfiorano la politica, piuttosto semplificate, non precisamente concettualizzate e definite in modo restrittivo – o anche non definite affatto – colpisce l'approccio dell'artista Keiyona C. Stumpf, che nel suo operato riflette sulla complessità della bellezza, o meglio sul principio creativo su cui si fondano i fenomeni naturali. I suoi interrogativi, che a prima vista possono apparire ingenui o anacronistici, si riallacciano a elementi fondamentalmente autentici e centrali della prassi artistica, vale a dire alla riflessione sulla competenza creativa dell'artista nel creare e realizzare nuovi artefatti intesi come oggettivazione di messaggi specifici, che veicolano orientamenti umani nel complesso delle realtà concrete date. L'invenzione di nuove realtà plastico-visive, la creazione di forme precedentemente inesistenti, materializza la relazione tra l'artista e la "sua" realtà, la realtà che percepisce in prima persona, e trasporta la sensibilità e gli orientamenti grazie ai quali l'artista interiorizza e cerca di intendere il mondo. Tutto ciò presuppone un impegno da parte dell'artista a comprendere e a farci comprendere la bellezza, o meglio le qualità specifiche delle manifestazioni plastico-visive, l'irresistibile e toccante sensorialità della struttura fisico-materiale ideata e le connotazioni da essa attivate, e come esse siano entità che coinvolgono e influenzano la nostra percezione, sensibilità e immaginazione. In altre parole, tale bellezza si dispiega in seno a una lettura dell'artefatto complessa, stratificata, attiva, in seno all'interazione con una struttura concreta e sensuale che, grazie a un immaginario dilatarsi di connotazioni e associazioni, integra nella struttura di significato uno sconfinato, immenso bacino di possibili associazioni mentali, generando così un'intensissima esperienza sensuale e intellettuale.

---

In the context of the current debate on aesthetics, which uses ideological categories that tend to be at least in part associated with politics, rather simplistic, imprecisely conceptualized and narrowly defined (if they are defined at all), Keiyona C. Stumpf's approach is striking: her work reflects on the complexity of beauty, and on the creative principle that underlies natural phenomena. The matters she deals with, which at first glance might seem naïve or anachronistic, are tied to fundamentally authentic elements central to artistic practice: reflections on the artist's creative ability to create and make new objects that are understood as objectivizations of specific messages, and that guide human orientations within the complex concrete realities she develops. The invention of new plastic/visual realms and the creation of previously inexistent forms are expressions of the artist's relationship with "her" perceived reality, and they convey the sensibilities and orientations that allow her to interiorize and try to understand the world. All of this presupposes the artist's commitment to understanding and making us understand the beauty, or better, the special characteristics of her plastic-visual manifestations, the irresistible, poignant sensorial quality of the physical-material structure she has conceived and the connotations it triggers, and how her sculptures are entities that engage and influence our perceptions, sensibilities and imagination. In other words, a beauty that unfolds through interpretation of the complex, multi-layered, active artwork, and through interaction with a tangible, sensual structure that generates a vast range of connotations and an immense, endless reservoir of possible mental associations, thus creating an experience that is both sensory and intellectual.